

Modulo Jean Monnet  
EUGENIA -  
European Union against  
Gender Inequality Action

# Le donne, il lavoro e la crescita economica

Silvia Del Prete<sup>(\*)</sup>

*Economista, Banca d'Italia, Sede di Firenze*

Università di Siena

Siena, 10 aprile 2024

(\*) Le opinioni espresse sono dell'autrice e non impegnano la responsabilità dell'Istituto di appartenenza

# Il divario di genere nell'economia: *uno sguardo d'insieme*




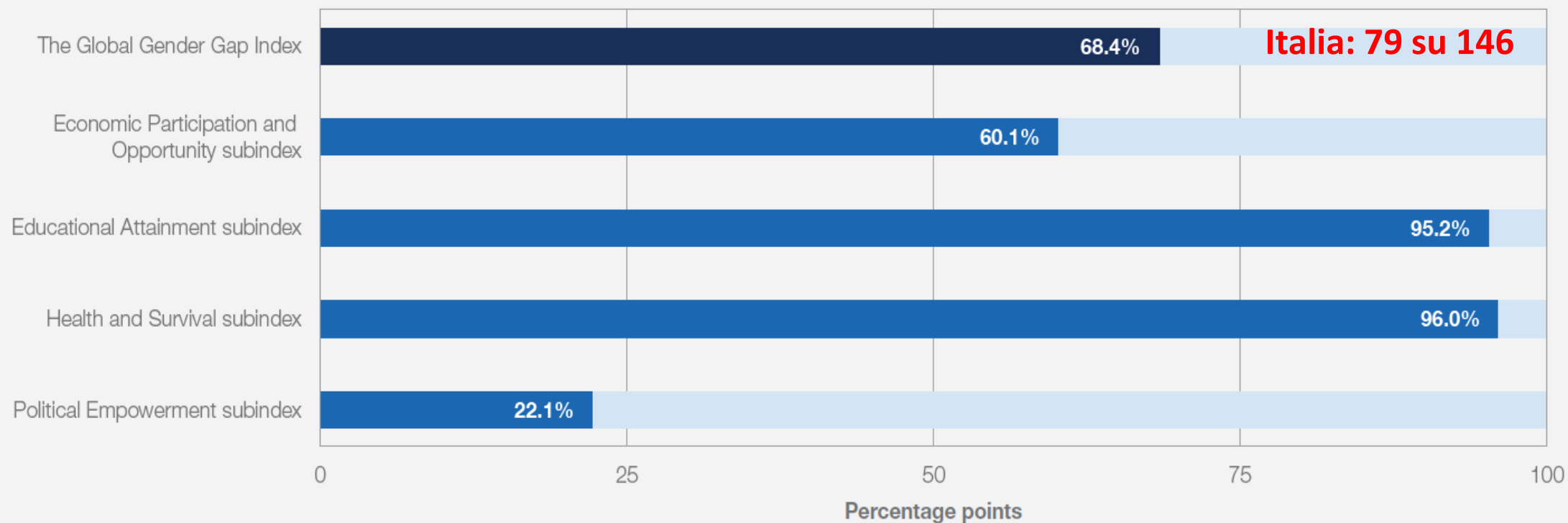
- Nonostante i notevoli progressi compiuti negli ultimi decenni, la disuguaglianza di genere nell'accesso alle opportunità economiche è ancora elevata 
- Il nostro paese non fa eccezione, posizionandosi nella parte bassa del ranking internazionale ed europeo, soprattutto nel sottoindice delle opportunità in ambito economico-politico 
- Secondo l'ultimo report del World Economic Forum: la parità economica tra i generi sarà raggiunta a livello mondiale in oltre 130 anni 

FIGURE 1.2

## The state of gender gaps, by subindex

Percentage of the gender gap closed to date, 2023



### Source

World Economic Forum, Global Gender Gap Index, 2023.

### Note

Population-weighted averages, 146 countries.



FIGURE 1.5 | Gender gap closed to date, by region

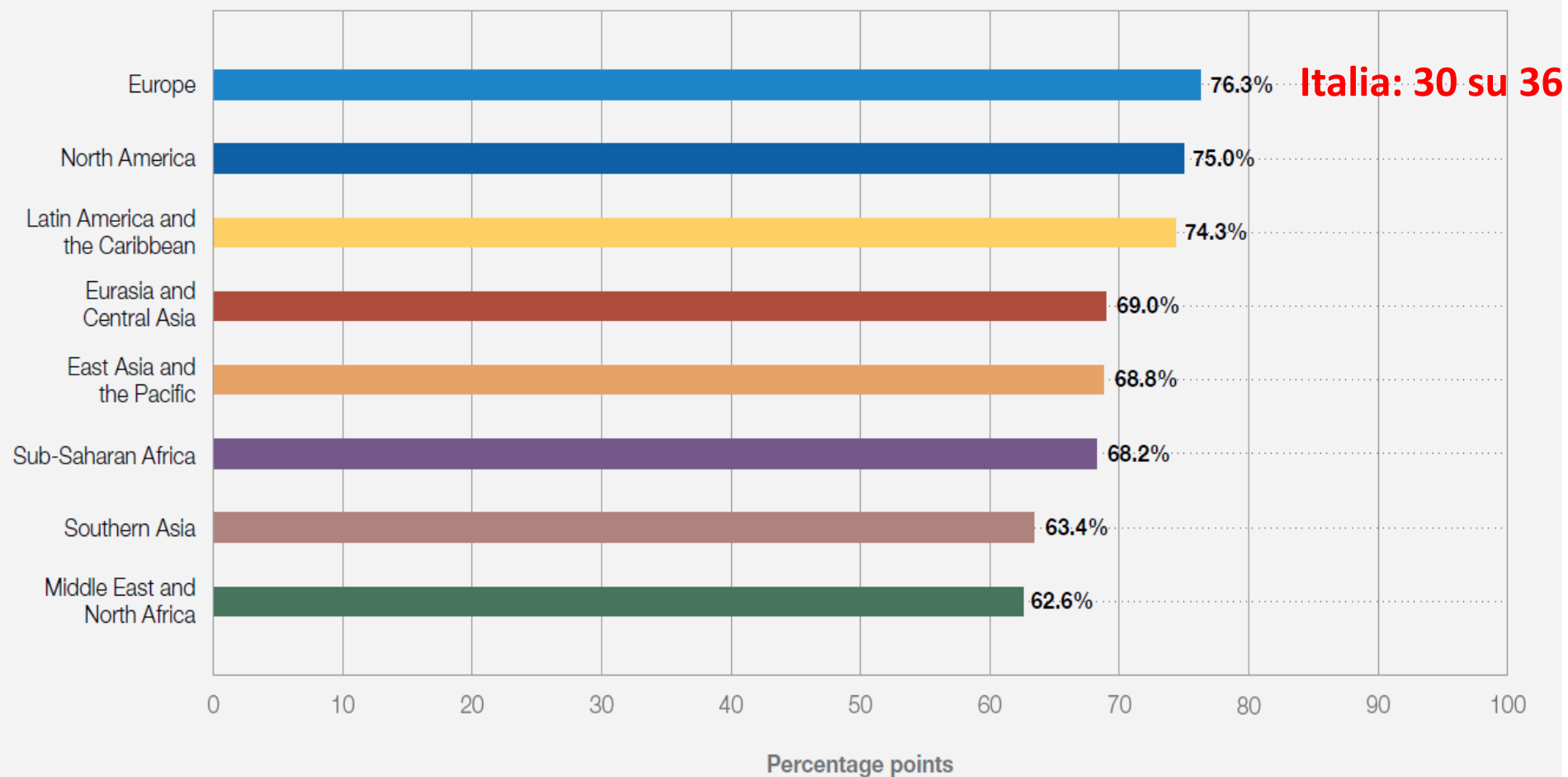
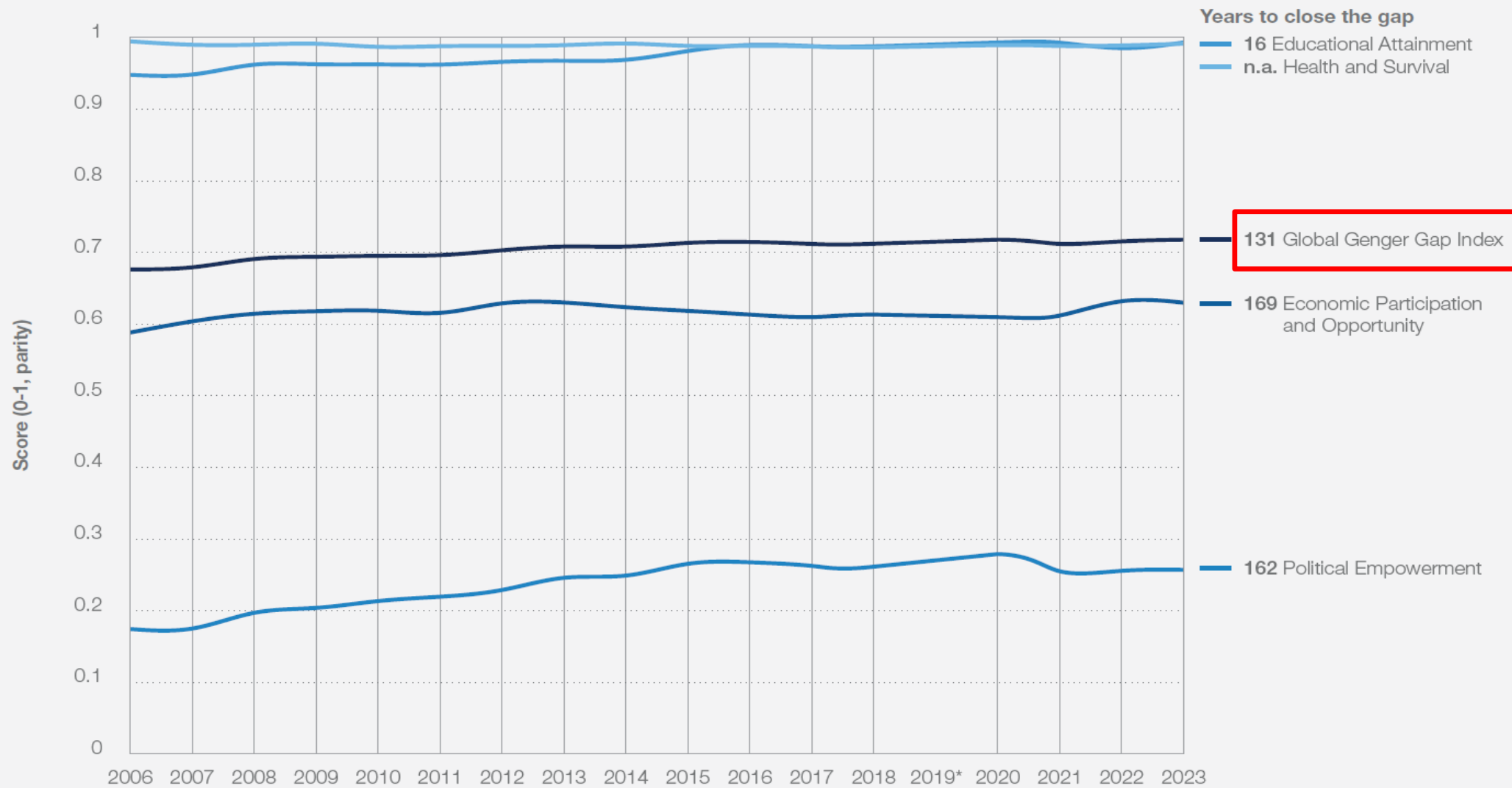



FIGURE 1.4

## Evolution of the Global Gender Gap Index and subindexes over time

Evolution in scores, 2006-2023



# Il rapporto Banca d'Italia su «*Le donne, il lavoro e la crescita economica*»

- I divari di genere nell'economia sono ancora un nodo da risolvere che incide sulla crescita
- L'integrazione delle donne nell'economia non è solo questione di «equità» ma anche di «efficienza»: esiste un legame forte tra partecipazione delle donne all'economia e crescita 
- Per documentare cause ed effetti del divario, un decennio fa la Banca d'Italia ha condotto un primo progetto di ricerca su “*Le donne e l'economia italiana*” (Bianco et al., 2013).
- Da allora, il quadro generale non è significativamente cambiato per l'Italia. Da qui un nuovo progetto, sintetizzato nel rapporto su “*Le donne, il lavoro e la crescita economica*”, di giugno 2023, che riassume i principali risultati delle analisi condotte e delinea politiche attive efficaci a correggere o attenuare i molteplici divari

# La relazione tra partecipazione femminile e crescita economica nei paesi OCSE

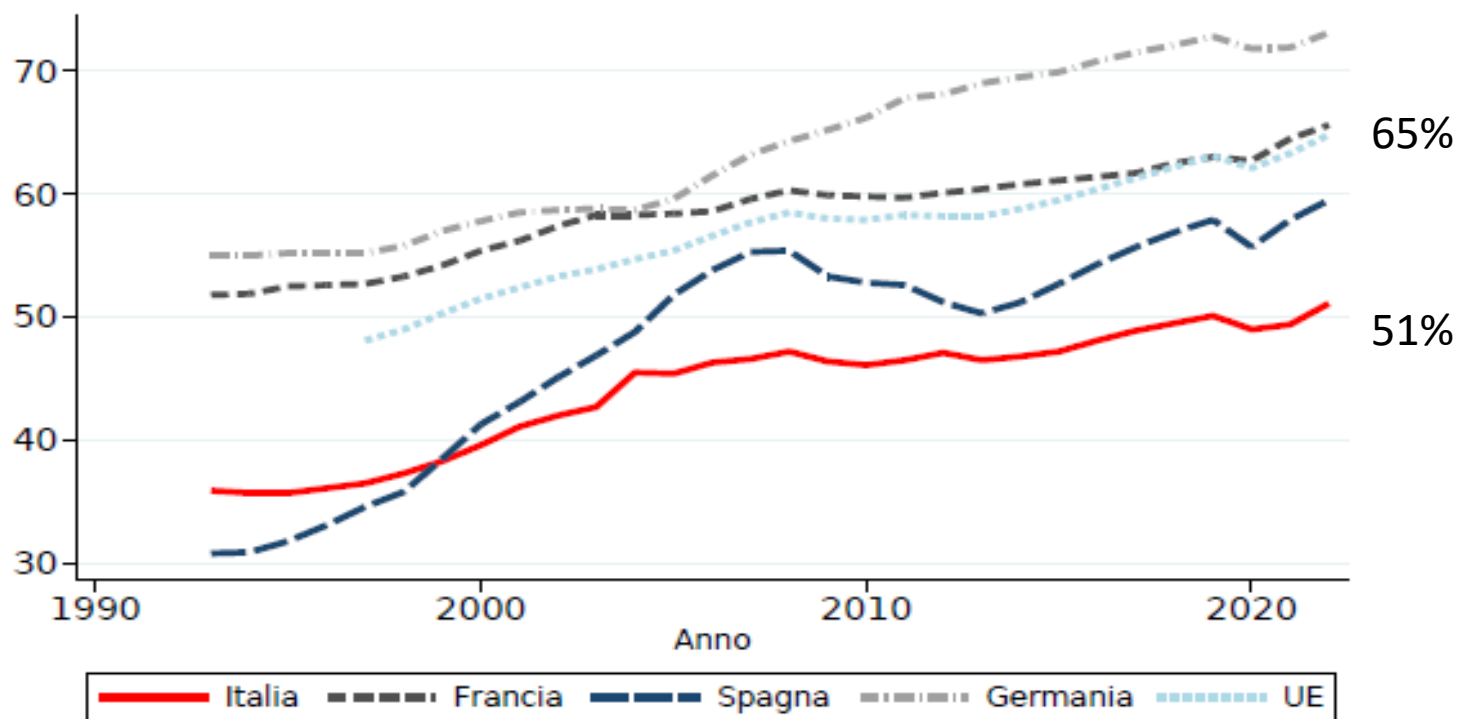


# **I divari nel lavoro e le determinanti**



# I divari: la partecipazione al mercato del lavoro

Figura: Tasso di occupazione femminile

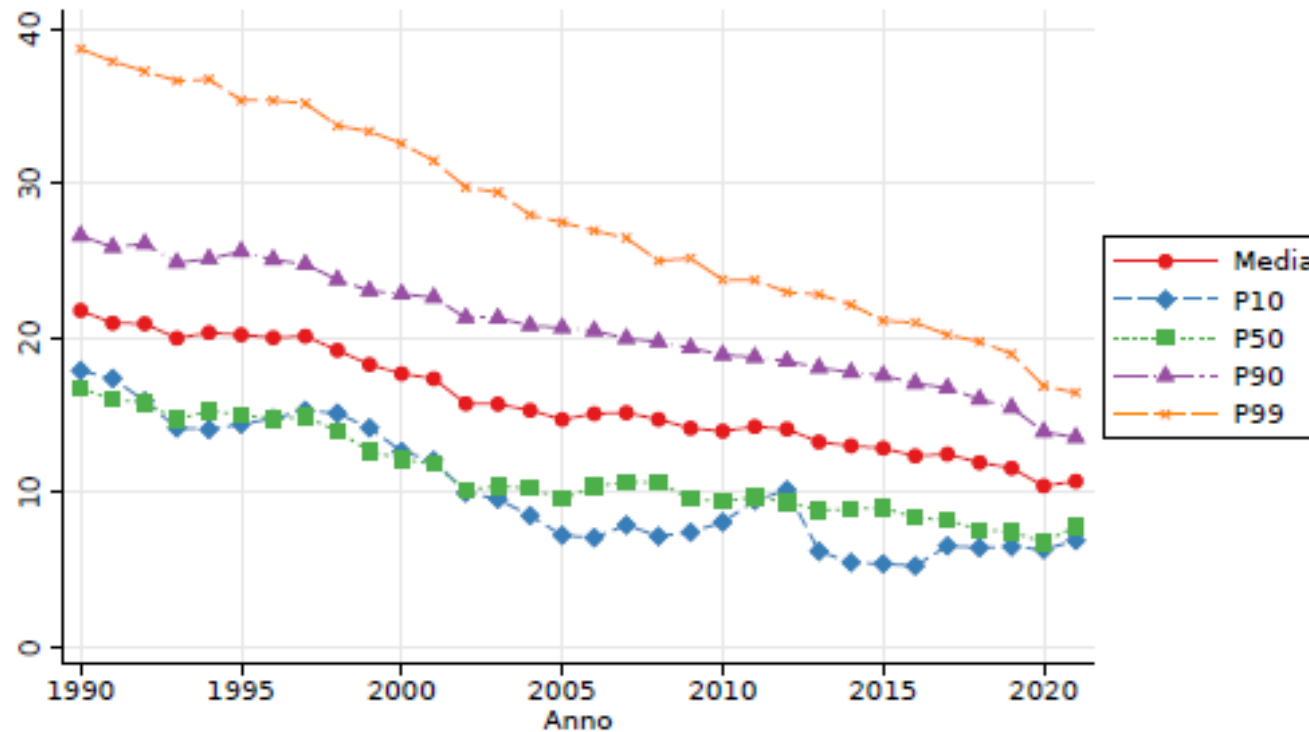


Nota: Individui 15-64 anni. Fonte: Eurostat, EU-LFS.

- Crescita di occupazione in Italia ma ancora dietro alla media UE

# I divari retributivi tra generi: il «wage gap»

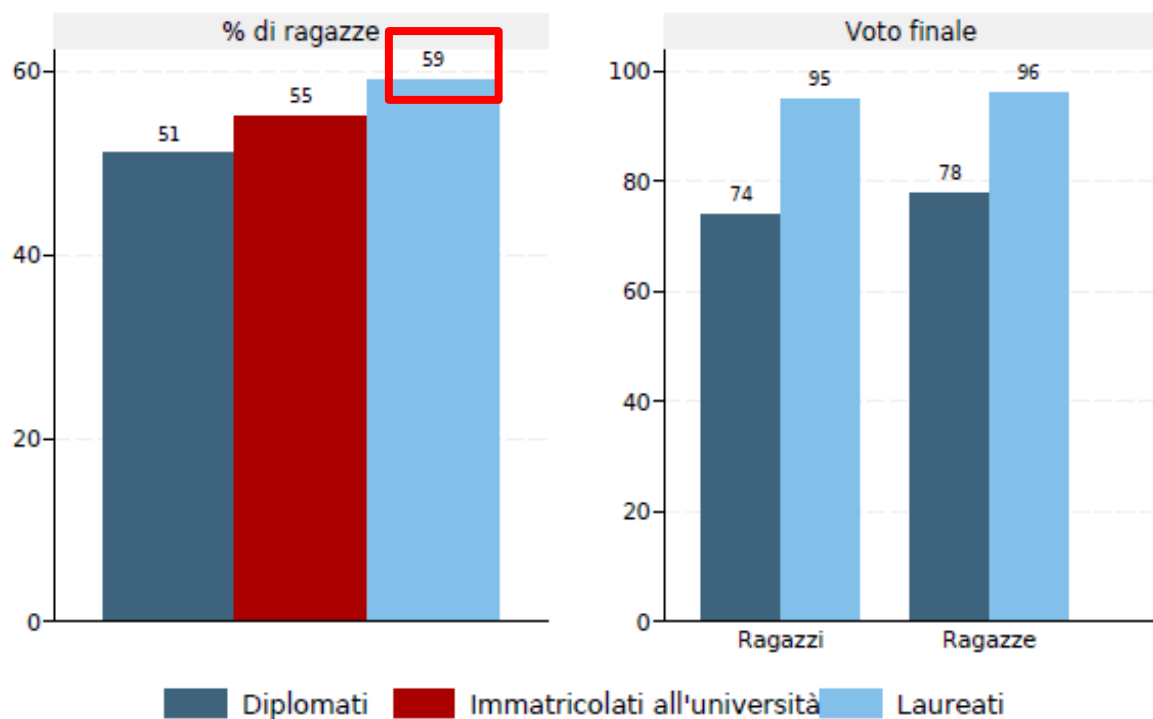
Figura: Divario di genere (M-F)/M tra diversi percentili del salario unitario



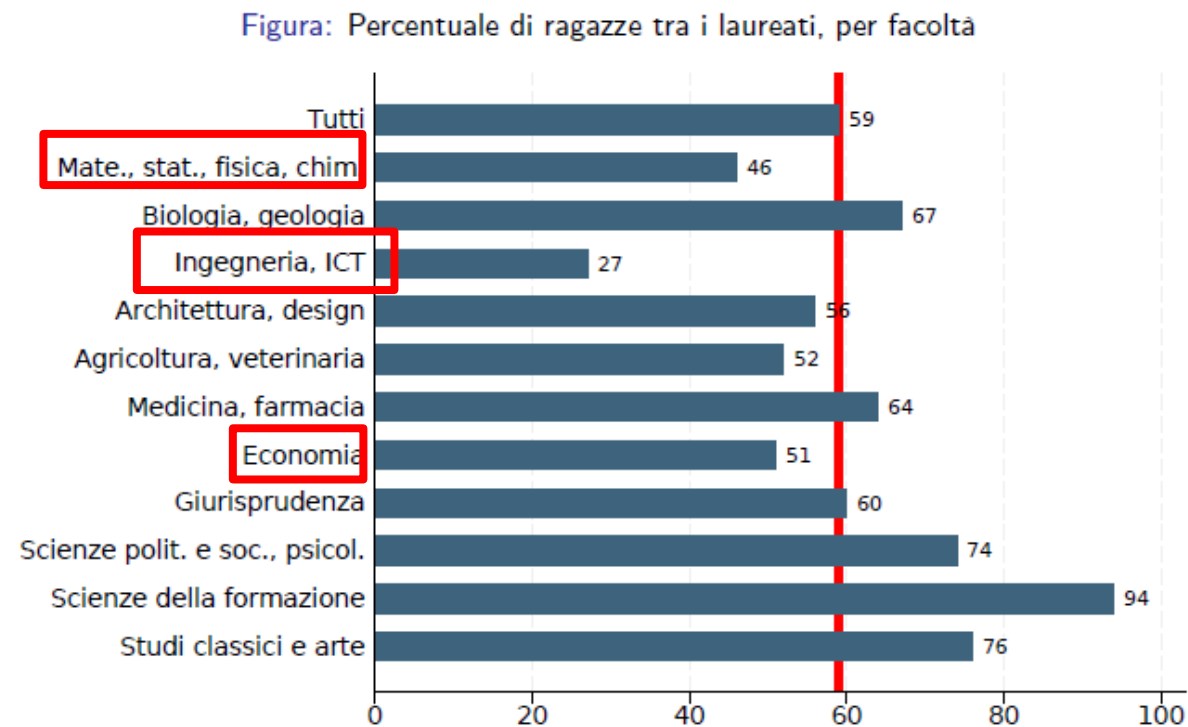
Nota: Individui 15-64 anni, dipendenti settore privato non agricolo. Fonte: INPS.

- Le donne guadagnano meno, specialmente nelle fasce più alte della distribuzione

# Le determinanti: i percorsi scolastici e la selezione all'ingresso



Nota: Anni 2011-2018. Lauree di secondo livello. Fonte: Bovini et al. (2023).

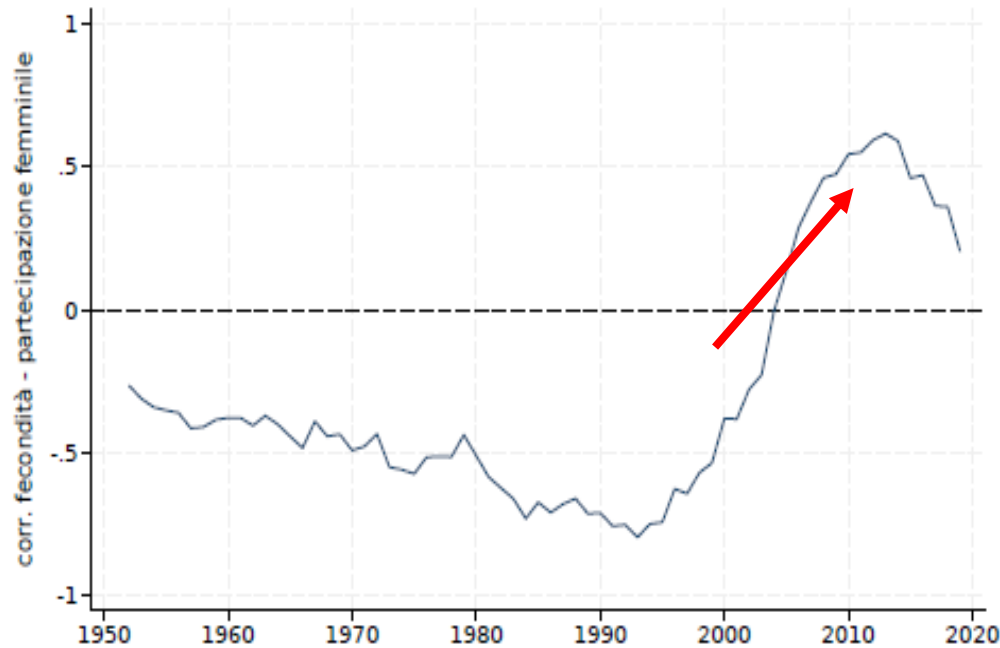


Nota: Anni 2011-2018. Lauree di secondo livello. Fonte: Bovini et al. (2023).

- Le studentesse sono più performanti, ma scelgono percorsi differenti

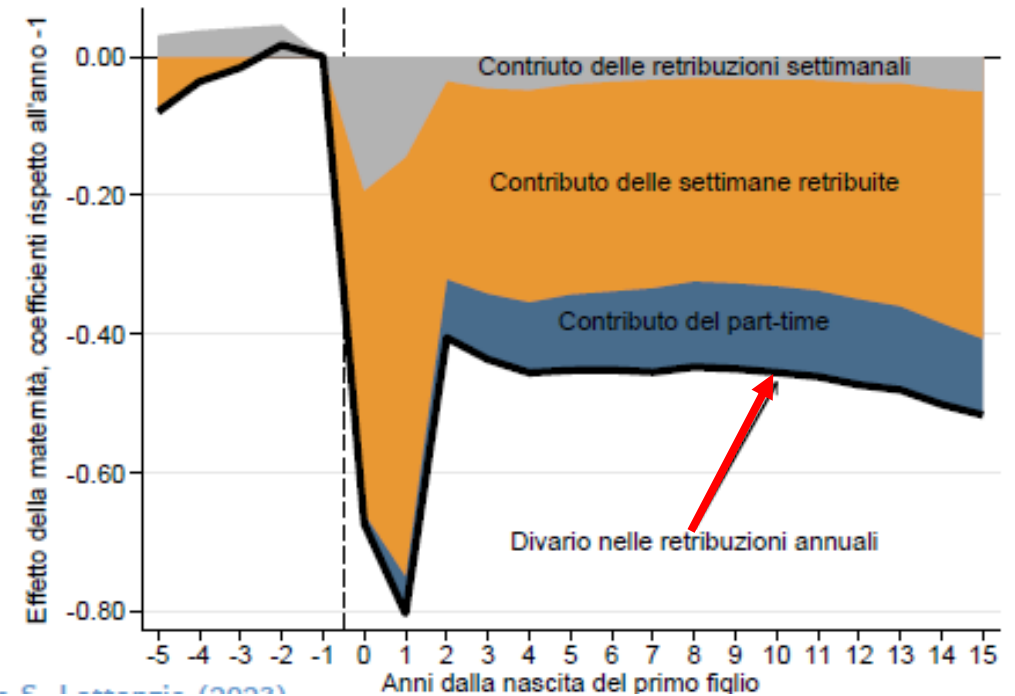
# Le determinanti: La fecondità e la «child penalty»

Figura 1: Partecipazione femminile e fecondità in Italia (1951-2019)



Fonte: Barbiellini Amedei et al., (2023).

Figura 2: Scomposizione della *child penalty*



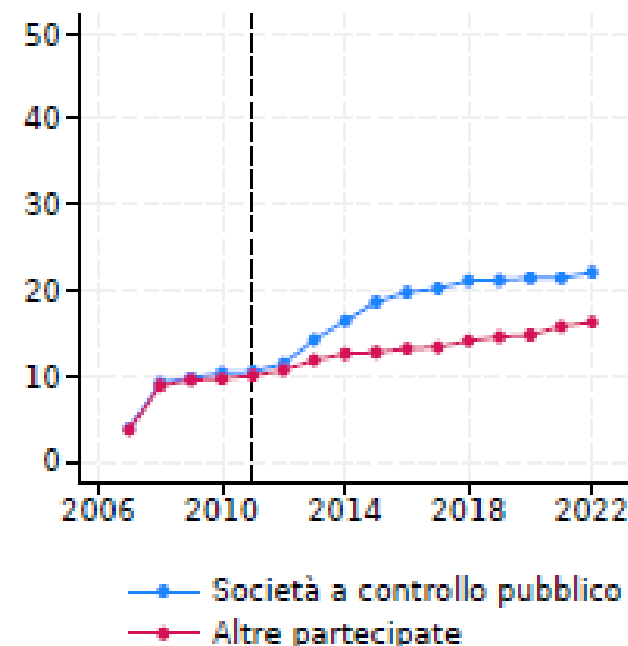
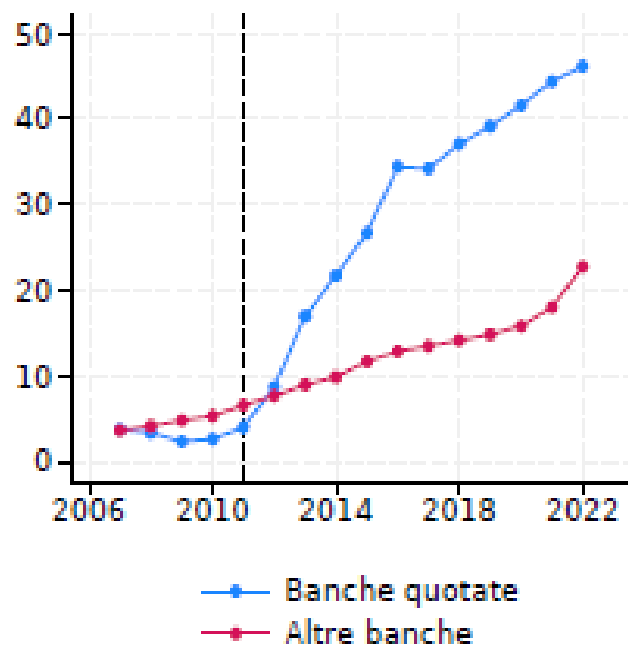
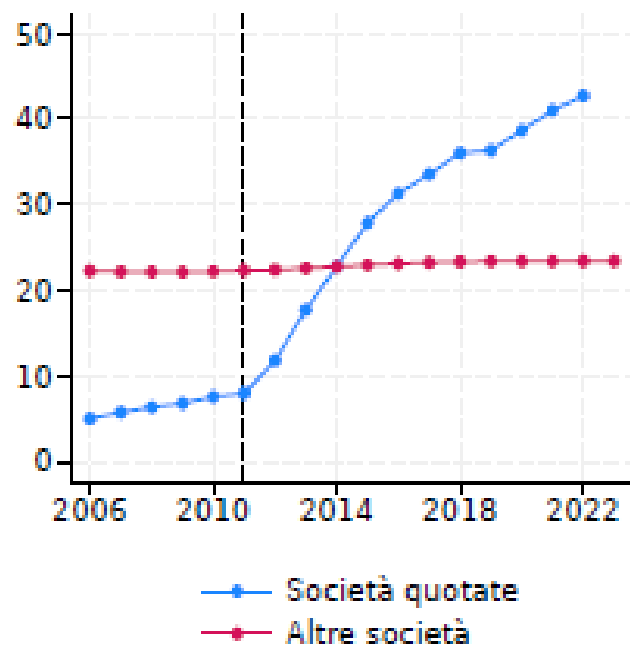
Fonte: Casarico, A. e S. Lattanzio (2023).

- La correlazione tra partecipazione e fecondità (complessa) è positiva dal 2000
- A 15 anni dalla nascita, la retribuzione delle madri occupate è la metà di quelle senza figli

# **Le opportunità economiche e i percorsi di carriera**

# Le posizioni apicali: il «glass ceiling»

Quota di donne nei consigli di amministrazione

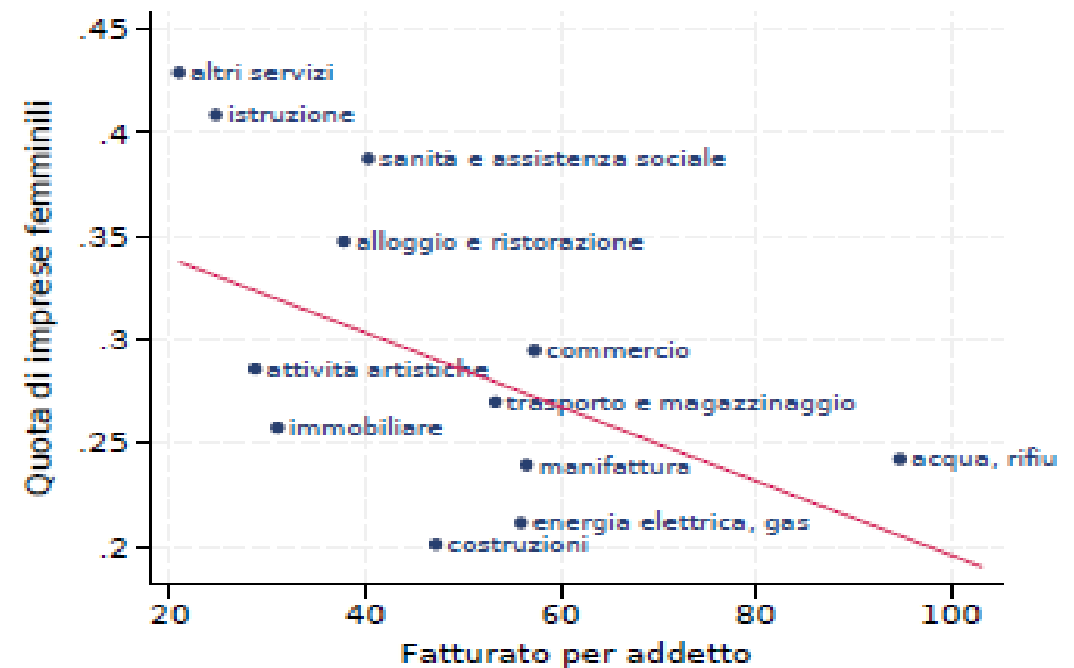
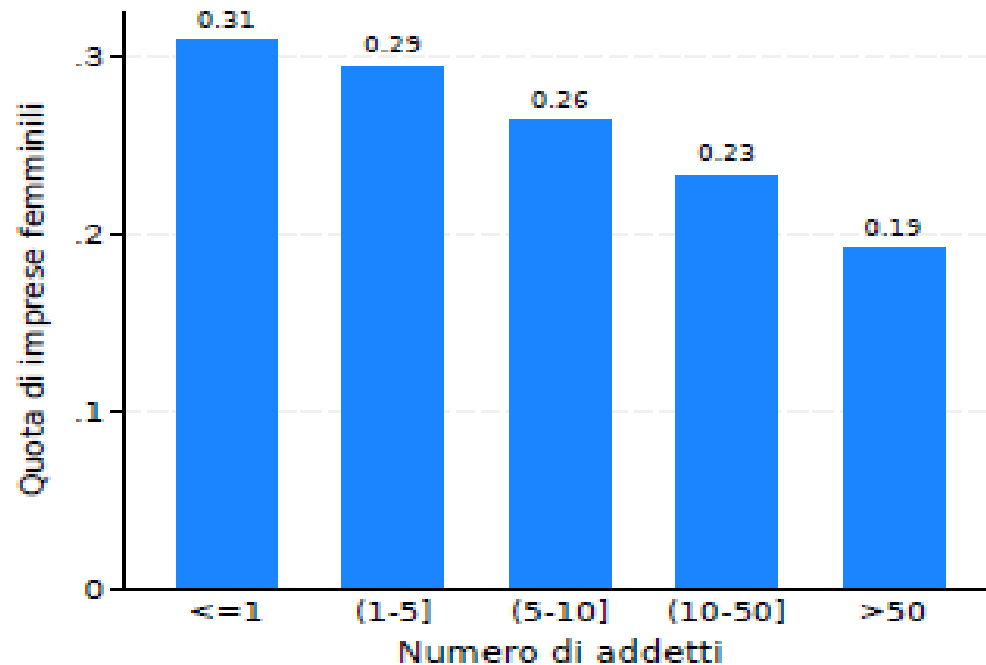


Fonte: Ballacci et al., 2021; Del Prete et al. 2022, Baltrunaite et al. 2023

- La presenza femminile nei CdA delle imprese quotate e a partecipazione pubblica è cresciuta dopo la legge 120/2011
- Non vi sono state tuttavia ricadute positive significative sulle altre società

# L'imprenditorialità: la presenza femminile al vertice delle imprese

Distribuzione delle imprese femminili, per classe dimensionale e settore



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere 2021.

- Dai dati sulle partecipazioni (dirette e indirette) le «imprese femminili» sono in media il 27%
- La quota delle imprese femminili è inversamente correlata con la dimensione (addetti e fatturato)
- Sono moderatamente più frequenti nei servizi (specie commercio)

# **Le possibili azioni di riequilibrio**



# Spunti dalla ricerca e possibili azioni correttive

- Appianare le differenze all'ingresso nel mercato del lavoro:
  - *Orientamento dei percorsi di studio*
- Facilitare la conciliazione vita-lavoro:
  - *Riequilibrare i congedi tra madri e padri*
  - *Potenziare i servizi di cura dell'infanzia*
  - *Migliorare il sistema dei trasferimenti a famiglie (rimuovere disincentivi impliciti)*
- Favorire la presenza femminile nelle posizioni apicali di imprese, professioni, istituzioni:
  - *Politiche che facilitino la conciliazione e accrescano la flessibilità*
  - *Politiche di discriminazione positiva e di trasparenza nelle strategie aziendali, anche a livelli manageriali intermedi*

# Grazie per l'attenzione

[silvia.delprete@bancaditalia.it](mailto:silvia.delprete@bancaditalia.it)